IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 312. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 11 Novembre 1893.

Le associazioni si ricevono tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La tassa sui vini in Germania

Il progetto di tasse, come ci fu telegrafato, colpisce dei 15 per cento i vini naturali, del 20 quelli spumanti e del 25 quelli artificiali.

La tassa si vorrebbe imporre per pareggiare il vino che pure è consumato dai più facoltosi, alla birra ed agli spiriti, già colpiti da forti tasse, mentre eccettuato il Wuertemberg, il granducato di Baden e l'Alsazia-Lorena, il vino ne è sinora immune. I vinetti o secondi vini, i mosti o le vinacce, sono parteggiati ai vini naturali. I vini artificiali tra i quali si comprenderanno, qualunque sia il loro nome, tutte le bevande che nel sapore e nel colore aringano del vino, sono i soli a cui si è applicata l'aggravante, che il minimo della tassa debba essere almeno di dieci marchi per ettolitro.

Considerazioni di igiene, necessarie in un paese ove la fabbricazione dei vini artificiali per il consumo dei bevitori infimi, florisce, e considerazioni di ordine economico, diretto a proteggere i produttori nazionali, anche contro i surrogati prodotti dall'estero, hanno consigliato questo irriducibile minimo.

La tassa comincia quando il vino costa almeno 60 marchi per ettolitro e si prelova, per i vini esteri al momento dello sdazamento, e per i vini nazionali, quando passano, dal produttore al negoziante all'ingrosso, al rivenditore al minuto o direttamente al consumatore.

I soli vini spumanti si stazzano a peso lordo, ma tutti gli altri a peso netto. Eccettuati dalla tassa sono i vini che i produttori consumano per la propria famiglia e per i loro dipendenti, quelli per la fabbricazione degli spiriti e dell'aceto.

Con ce mmovente previsione sono eccettuati anche quelli per la messa e per la comunione, che rappresentano una quantità insignificante nella stessa provincia cattolica della Germania del Sud. Con questa disposizione si è già che altro volano tagliare agli ortodossi un esercizio di agitazione clericale, molto caratteristico per il paese.

Gli Stati confederati possono tassare i vini non colpiti dalla tassa dell'impero, ma la loro tassa non può dove superare la tassa minima dell'Impero. Una innovazione importante, è che anche le cinque anzianze facilità di tassare i vini indistintamente, ma la tassa comunale non potrà essere superiore ad un quinto della tassa imperiale o di tre marchi per ettolitro.

E un'aggravante anche per i vini esteri, assoggettati così a doppia tassa.

Per i vini immuni dalla tassa imperiale, la tassa comunale potrà essere sino al 15 Op. cioè sestuplo completamente, o sino a 7,50 per ettolitro. Se comuni hanno insistito finchè l'hanno spuntata, erchè sinora non potendo tassare il vino, bevanda dei ricchi, cominciavano anche a tassare la farra e gli alcools, bevanda dei poveri.

Per il controllo, è obbligatorio che i depositi dei vini all'ingrosso siano assolutamente separati da quelli dei vini al dettaglio. La presentazione dei libri di commercio e l'ispezione dei magazzini è obbligatoria soltanto per i vini spumanti o artificiali, e facoltativa per tutti ogni qual volta il fisco lo riterrà necessaria.

Il preventivo di questa tasse, che il fisco prelever rà con la solita inflessibilità, ed a cui nessuno potrà sottrarsi, come avverrebbe probabilmente da noi, proprio come non può sottrarsi alla coscrizione, è di 17 milioni di marchi, pari a circa 22 di franchi.

In quanto ai vini italiani, l'articolo decimo delle Convenzioni doganali, riservando la facoltà al governo di estendere anche agli articoli esteri le nuove tasse imperiali, questa benedetta tassa si applicherà anche ai nostri, eccettuati quelli da taglio, che oltre a costare tanto meno, pagano soltanto 10 marchi di dazio, anzichè 20 come i vini da tavola.

Prendendo ad esempio la Società vinicola italo-germanica, a cui il nostro governo ha concesso il vantaggio di un eccellente enologo regio, il cav. Ferrario, per il controllo dei vini, chechè si possa dire in contrario, essa si è proposta come scopo principale di produrre il vino di tipo e di uno da pasto — marca Italia — e circa la metà del suo commercio in vini italiani è rappresentata appunto dalla suddetta marca Italia.

Ebm, la Società, vende questo vino ai rivenditori a 75 marchi all'ettolitro, e siccome nei suoi magazzini, compreso trasporto e dazio, viene a costare circa più di 50 marchi all'ettolitro, ogni bottiglia, in forza della nuova legge, verrà a rincarare di 12 pfennige (15 centesimi) ma in realtà di 15 pfennige, fi rimpiccolimento delle bottiglie che contengono non un litro ma tre quarti, essendo un compenso di tutti i vinai per le tante piccole spese di esercizio.

La Società che per impedire ai rivenditorucci d'intrigliare il vino imbottigliandolo, ha voluto distogliersi dal comprarlo in fusti vendendo essa stessa le bottiglie ad un prezzo minimo, anche rincarando ad una parte dei suoi profitti, dovrà necessariamente vendere la bottiglia a 0,95 almeno, anzichè a 0,83 come fa adesso.

Per intenare loro stessi in parte dei dettagli, i negozianti all'ingrosso faranno d'ora innanzi da lè il commercio al minuto, ma la suddetta Società Daube, Donner, Kinen e C., che ha soltanto a Berlino circa un migliaio di depositi, non troverà alla difficoltà materiali quasi insormontabili, nell'accentramento di un tale organismo in mano propria?

L'unica possibilità di sfuggire a tale calamità fi cui non bisogna però esagerare l'importanza, la Germania venendo soltanto dopo l'Austria e persino dopo la Svizzera, dal commercio dei vini italiani, sarebbe che il Reichstag respingesse il progetto.

La voglia ci sarebbe tutta, ma l'energia e forza anche la possibilità manca, mai come adesso la Germania essendosi trovata a rimorchio della Prussia, dacchè impero è impero. L'esempio della Prussia basterà non è certo adatto ad invogliare i governi confederati, nè i deputati alla resistenza.

Si sa che i birrai si sottrassero alla nuova tassa che li minacciava, mandando l'on. Rickert, al momento della votazione decisiva, ad offrire al Cancelliere i pochi voti dei dissidenti progressisti che forse passare la riforma militare, a condizione che buttasse nel cestino il progetto di tasa sulla birra. Ma per il vino, non c'è alle viste nessuna questione che si presti a tale *aut aut*.

Per fatto personale

(*N.* **Berlino**, 10, 11,30. — La *Vossische Zeitung* deplora l'articolo del *Popolo Romano* sulla conversazione di un ricevimento economico-colla Francia, e quello assolutamente francofilo della *Tribuna*.

Il giornale teme che le resipiscenze italiane possano indurre i francesi a ridurre gli italiani economicamente agli estremi. Assicura che, se l'Italia si rimettesse a rimorchio della Francia, questa la schiaccierebbe al primi segni ammutinamento, oppure la ridurrebbe al grado della Spagna, incapace di far valere le sue ragioni nel Mediterraneo.

Gli inspari la trattano invece da pari a pari, benchè economicamente la Germania sia molto superiore alla nostra. Perciò l'Italia li rifiuta.

La *Vossische* conclude col dire che una parte della colpa della resipiscenze italiana si deve al sindacato italo-tedesco, alle grandi Banche tedesche e alla Borsa di Berlino, che assistettero coll'aiuto al pieno alle ostilità dei francesi contro l'Italia e sulla cui coscia e stabilirà non resta il minimo dubbio.

La *Vossische Zeitung* ci attribuisce un'opinione, che non abbiamo espressa.

Il *Popolo Romano* in nessun articolo recente ha discusso la convenienza di restare nella triplice o di separarsene. E quando in passantipe parlò, ha constatato sempre favorevolmente alla triplice alleanza, che ci assicura i benefici della pace, la quale è il nostro maggior bisogno e risponde al sentimento generale del popolo italiano.

Noi, discutendo negli scorsi giorni dei provvedimenti finanziari indispensabili, necessari, e sufficienti, all'assesto del bilancio, abbiamo incidentalmente accennato, come a rimedio radicale che potrebbe sollevare la situazione economica del paese, ad un diverso orientamento della nostra politica estera, onde accorrere quello Stato cui siamo monetariamente legati e soggetti.

Ma lungi dal fare nostro quel rimedio, o da consigliarlo, alla domanda se il provvedimento conveniese, rispondevamo di non rispondere, perchè toccava un'alta questione di carattere internazionale ed, oscendo dal campo economico, in cui volevamo restare, entrava direttamente in quello politico.

Come vede la *Vossische*, la cosa è assai diversa e, non esistendo il fatto, del quale essa ci incolpa, cadono necessariamente i commenti e le censuro.

E qui il fatto personale sarebbe esaurito; ma dacchè abbiamo la parola, ci consenta la *Vossische* un'ultima osservazione.

Giustamente il giornale tedesco rimprovera all'alta finanza tedesca di non essersi commossa alle crescenti ostilità del mercato francese contro il nostro titolo di Stato, ondo noi ne sopportammo tutti i guai e tutte le spese.

Del rimprovero la ringraziamo, ma non pare il collega di Berlino che esso sarebbe stato più efficace e, soprattutto, più salutare se fatto a tempo?

In Italia queste lacrime postume si chiamano le lacrime del coccodrillo.

Del resto, quale che l'alta finanza tedesca non ha fatto ieri, lo può fare ancora oggi. Niente lo vieta.

E la *Vossische* potrà facilmente dimostrarvi il suo buon animo ed il suo buon volere al riguardo, con una seconda edizione del suo articolo, nel quale sia sostituita alla parola *assistevano* » sia sostituita quella più propria e più rispondente alla verità: « *osteggiano.* »

Politica e Diplomazia

(*S*) **Parigi**, 10 — Ad Aigues-Vives, nel dipartimento del Gard, è morto Emilio Jamais, deputato del Gard ed ex-sottosegretario delle Colonie.

(*S*) **Costantinopoli**, 10 — L'*Agenzia di Costantinopoli* è autorizzata a dichiarare assolutamente infondata la notizia che Primoli sia stata presa ancheggiata dai ribelli albanesi.

(*S*) **Berlino**, 10, 15,20 — Il principe Reggente Alberto di Brunswick, ammalato da dieci giorni d'influenza, va migliorando ed è ora in convalescenza. I medici gli hanno proibito però di uscire per ora.

— Il principe Federico di Hohenzollern, generale comandante il III corpo d'armata, è stato nominato membro permanente della Commissione per la difesa del paese.

— E' arrivato da Roma il segretario di Legazione von Mumm, addetto all'Ambasciata tedesca presso il Quirinale.

(*N*) **Parigi**, 10, 11 — Il *Matin* parla del signor Patenôtre e del marchese di Beaga per sostituire il signor Lefebvre de Béhaine, quale ambasciatore francese presso il Vaticano.

(*N*) **Vienna**, 10, 13,35. — E' partito in permesso per la Svizzera il ministro degli esteri, conte Kalnoky.

Durante la sua assenza il barone Pasetti dirige gli affari del ministero.

(*S*) **Pietroburgo**, 10, 9,25. — Lo Czar ha concesso al ministro della guerra, generale Wannowski, la croce del merito per cinquant'anni di servizio militare e gli ha mandato una lettera molto affettuosa.

Il banchetto del Lord Mayor

(*S*) **Londra**, 9 — Al banchetto che ebbe luogo al Guildhall, il lord Mayor fece un brindisi agli ambasciatori e specialmente all'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ricordo la cordiale accoglienza che la squadra inglese ebbe recentemente in Italia.

Il conte Tornielli gli rispose dicendo che, quantunque l'Italia sia riconoscentissima per questa nuova prova di am cizia dell'Inghilterra, non ha veduto in questo atto nulla di nuovo e non ha avuto bisogno di metterne sospesa la sua casa per ricevere cordialmente gli amici.

Molti sono gli interessi comuni fra l'Italia e l'Inghilterra.

Nessuna divergenza esiste fra di loro Vi ha invece fra loro un interesse assolutamente identico, al quale l'Italia lavora con tutte le sue forze, cioè il mantenimento della pace.

Questo brindisi del conte Tornielli fu accolto con una calidissima e prolungata ovazione.

Poscia il primo lord dell'Ammiragliato, Spencer, rispondendo al brindisi del lord Mayor, dichiarò che l'Inghilterra è decisa di mantenere la sua supremazia navale e di sviluppare la sua potenza marittima militare.

Fece infine l'elogio della marina.

Il lord Presidente del Consiglio privato e segretario di Stato per l'Indie, Kimberley, disse che si vede con inquietudine e con approvazione aumentare continuamente gli eserciti del Continente.

Facendo poscia allusione al ricevimento che la squadra inglese ebbe in Italia, dichiarò che tutti gli inglesi provano verso l'Italia i sentimenti di simpatica cordialità, che furono così bene espressi dal conte Tornielli.

Un'altra grande potenza del Mediterraneo ha pure le simpatie dell'Inghilterra nella lotta ingaggiata contro selvaggie tribù africane, ed è la Spagna. Soggiunse che l'Inghilterra saprà proteggere i suoi interessi nel Sinn.

Concluse in fine col dire che la questione dell'argento continuava una grossa difficoltà per le Indie.

Le misure prese relativamente alla coinazione dell'argento erano necessarie e, in ò troppo presto per dichiarare se riusciranno.

Manifestazioni extra-parlamentari

UNA LETTERA DELL'ON. NICOTERA.

L'on. Nicotera ha diretto una lettera ai suoi elettori nella quale dichiara che rinunzia al doppio invito per assistere ad un banchetto e per fare un discorso, perchè nulla si avrebbe da festeggiare nel primo e nulla egli vorrebbe da dire; l'effervescenze differenza di idee e di metodi di governo i liberali in due partiti, dopo la rivoluzione come senza vere differenze di scuole, di criteri, di espedienti gli uomini nuovi fanno credere di voler restituire i partiti nella loro vera missione, il cui concetto non è interamente sbagliato.

Interpretando il desiderio degli invitanti che desiderano sapere che cosa si potrebbe fare per uscire dalla forza situazione attuale e sperando che nelle sue considerazioni non vogliasi vedere nè il programma di chi voglia risalire al potere, nè un esame completo dei mali e dei rimedi necessari; la lettera continua dicendo che si dovrebbe anzitutto pensare a rialzare il morale del paese e per ottenerlo si dovrebbe rimettere nella testa di tutti gli elementi che servono al funzionamento dello Stato, cioè che i magistrati non siano umili esecutori degli ordini e dei capricci governativi, che i prefetti non siano agenti elettorali distributori di grazie e punitori e fomentatori di discordie fra gli amministrati; che i sindaci grossi e piccoli rappresentino i comuni verso il governo e non il governo e non i delinquenti e per i violatori delle leggi e non sia essa primo esempio di disonestà d'intrighi, di ferocia, di vigilanceria e di ogni più mostruosa illegalità che i tristi tempi e le passioni politiche ed amministrative sono l'espressione sincera della volontà del paese e non occasione di quoi prepotenza, corruzione e scandalo in beneficio di pochi lairi e di qualche prefetto e ministro meschinamente ambizioso, che i soldati non servano alla politica confondendosi con essa, ma restino muti e astinati servendo non solo per la difesa della patria, ma di rispetto delle leggi e dell'ordine pubblico per il bene di tutti e non per la punizione di pochi.

Finanza.

La lettera continua trattando del riordinamento della finanza, del quale soltanto dipenda il risollevarsi del credito.

Dice che senza menagone, infingimenti e paure si dovrebbe presentare al paese, in base alla ragione e alla verità un dilemma assai chiaro: o trovate tasse sufficienti al bisogni della nazione, o larghissime economie.

Non crede sopportabili le nuove tasse. Dice che sul coraggio delle economie dovrebbe basarsi ogni partito. Quindi considera le economie possibili.

Dice che in mezzo a tutta Europa in armi pensare di costituire la nazione armata, cui bisogna preparare dalla scuola, è follia e misticismo non meno della riduzione dell'esercito.

Con le compagnie ridotte a 40 uomini, con mezo di una terza parte di armi di nuovo modello, con la cavalleria mancante di cavalli, con l'artiglieria mancante di affossi, non si possono fare maggiori riduzioni; ma dei 246 milioni destinati all'esercito molto si potrebbe risparmiare nell'amministrazione, purchè si facessero tutore molte cose che urlano, declamano e mangiano.

Economie e decentramento.

Dice molto potersi economizzare nei lavori pubblici con una grande scrupolosità nella compilazione dei progetti preventivi e nei controlli durante i fatti così da produrre continuo e gravissime litti.

Dice eserci da sopprimere i tribunali sovrecondarisli, da ridurre le Corti d'appello e di cassazione. Dice doversi fare ciò e persuadere il paese di questa necessità.

Così facendo, oltre ad una economia di molti milioni, si otterrebbe di ridurre dal disordine alla magistratura che tutti vorrebbero fosse il più sabio puntello della società e perciò dovrebbe essere meglio trattata e pagata.

Dice che si dovrebbe limitare il Ministero di agricoltura e commercio alle sue vere attribuzioni, non con leggi dissennate come l'ultima sulle Banche, non favorendo questo o quello istituto, non consentendo previsioni speculative di favore. Anche ciò gioverebbe alla pubblica ricchezza.

Circa all'interno, l'on. Nicotera dice doversi abolire le sottoprefetture, ridurre le prefetture, non sperperare il denaro per le elezioni, per favorire clienti e per una certa stampa corrotta e corruttrice. Così pure riordinando, allargando e moralizzando la pubblica sicurezza altre grosse economie si potrebbero fare.

Per la pubblica istruzione occorre ridurre le Università e il numero dei professori, di cui molti non idonei procurano la confusione e la decadenza degli studi. Bisogna limitare il numero degli impiegati grossi e piccoli, dipendenti dal ministero delle finanze, ridurre il numero sterminato dei Consiglieri e delle Sotto-commissioni ai pochissimi che sono necessari, nuovi concorsi per gli impieghi, non esagerare con le leggi di collocamento a riposo, ristabilire la moralità nelle amministrazioni comunali scosse quasi ovunque o per fini elettorali, quasi sempre violentate agli interessi dei deputati locali; limitare il potere centrale all'alta direzione degli affari; affidare gli interessi locali alle giunte amministrative; compiacere tutto ciò che fu ingarbugliato per interessi personali bassissimi, vergognosi e trattare onestamente con le potenze straniere pel risollevamento del nostro credito all'estero. Allora il paese, che quando vibrava ancora la corda del patriottismo e l'esempio del disinteresse veniva d'all' alto, seppe già uscire da un disavanzo di settecento milioni di lire, saprà ancora trovare le virtù di tali sagrifizi.

Uomini e programmi.

Ma quali e quanti uomini possono ancora in Italia chiedere, ottenere e meritare tanta virtù di sagrifizi?

L'on. Nicotera dice che stanno in ciò le difficoltà e la ragione dello scomforto che tutti sentono.

Quando si potè vedere e si vede il governo d'Italia nelle mani di un uomo che senza avere scritto un libro, senza aver dato una sola goccia di sangue alla patria, quando tanti della sua età sgrafficavano la vita, senza alcun valore tecnico, senza precedenti parlamentari, senza un concetto politico, senza la coscienza di quello che è e che fa, che frigge e rifrigge sulle credenze e sui tentativi altrui; che nega la verità in tutte le sue affermazi oni, che discredita la nazione all'estero, che in dicinsio mesi di governo inverosimile cred dove più era ignoto il mostro del regionalismo, che venuto nella politica per la via del trasformismo ora alla complicità dei legittimi invece tra democrazia, a base di illegalità e di eccidi, che, elevato per forza d'intrighi al governo, alla cui scelta mostrò di accingersi con la sua candidatura alla presidenza della Camera, che lo, dice l'on. Nicotera, combattei con tutte le mie forze ed evitai, non seppe che affidarsi alla corruzione di tutto e di tutti per rimanervi.

Quando si può vedere e si vede affidato a simile uomo il governo d'Italia, il paese sente di non aver più alcun dovere di sacrificarsi e cercargli sacrifici è vano.

Conclusione.

La lettera termina con l'augurio che sorga chi debba e sappia intervenire nell'interesse il paese, che è pese lealmente risponda, che si risolleri l'ufficio del deputato, che alle piccole vanità succeda la grandi ambizioni, che sulle meschinità e lordure del periodo attuale si elevi il sentimento della dignità della patria, che finiri d'Italia non si debba più arrossire udendo ripetere che gli italiani cercano le armi alla Germania e il denaro alla Francia.

Si tali auguri non rimarranno inascoltati la patria rifulgerà in tutto il suo splendore, ed egli vecchio, stanco degli intrighi, del vano delle discordie, potrà chiudere la sua vita contento di non averla inutilmente dedicata alla causa dell'unità d'Italia o a quella della libertà.

L'ON. LUIGI ROSSI AI SUOI ELETTORI.

(*N*) **Milano**, 10, 22.40 — Una cinquantina di elettori del V Collegio offrirono, in un ristorante suburbano, un banchetto al deputato Luigi Rossi, il quale spiegò la sua condotta politica.

Premesso uno sguardo retrospettivo alla disgraziata situazione politica ed economica, a cui si giunse nel 1890, in causa di una politica estera imprudente, contraddicente ai bisogni economici del paese, dichiarò che anche l'on. Giolitti errò, non approvando assolutamente lo stato delle cose quando assunse la responsabilità del potere, nè avvisò ai rimedi.

Dichiarò aver sostenuto il voto sulla legge bancaria come il minore dei mali; e giunte le ulteriori perrogbe avrebbero causato maggiori danni.

Rivendicò a sè ed ai suoi amici il merito di averla migliorata.

Bene provvedere nell'avvenire nuove imposte facendo eccezione per la progressiva, purchè si elevino le quote minime esistenti.

Reclamò economie sui bilanci della guerra, della marina, dei lavori pubblici, della legge sui pagamenti dei dazi in oro, vorrebbe almeno che si mitigasse.

Riguardo al proprio futuro atteggiamento, dichiarò che la stanchezza della fortuna verso l'on. Giolitti non giustificherebbe il suo abbandono, come neppure la propria amicizia la sua dedizione.

Terra quindi una condotta obbiettiva.

ARMI ED ARMATI

All'Estero.

Una nuova materia esplosiva.

Il nuovo esplodente inventato dal dottore tedesco Ochs, il quale fu per molti anni addetto alla fonderia di cannoni di Krupp in Essen, consiste semplicemente in piccoli tubi di vetro riempiti di acqua e chiusi alle loro estremità con platino.

Il passeggio attraverso il tubo di una corrente elettrica decompone istantaneamente l'acqua in idrogeno ed ossigeno, che per il contatto producono lo scoppio.

L'esplosione si determina per mezzo della scintilla elettrica.

Il Kleines Journal riferisce che la carrucole di Ochs produrrebbe all'istante la pressione di 400 atmosfere. La ditta Soendorp e C. ha acquistato la privativa dell'invenzione.

Il progetto per gli " Honveds ,, ungheresi.

Mentre al *Reichsrath* austriaco *à la* esame un progetto di aumento della *Landwehr* austriaca, al Parlamento ungherese è presentato un consimile progetto di aumentare gli *Honveds*.

Ecco le principali disposizioni:

a) Aumento del personale dei comandi dei distretti militari;

b) Aumento delle somme destinate per le esercitazioni degli *Honveds* ed aumento del periodo d'istruzione delle reclute di cavalleria che dovrà avere la durata di sei mesi intieri;

c) Aumento del contingente di presenza degli ufficiali;

d) Aumento del contingente cavalli;

e) Concessione del cavallo al comandanti delle compagnie;

f) Premi di servizio a favore dei sottufficiali pario in servizio e parte in congedo.

g) Aumento di ufficiali di varlo grado presso tutte le armi;

h) Corsi invernali di ripetizione per gli ufficiali in congedo;

i) Concessione del cavallo ai trombettieri di raggiunto o di battaglione;

j) Aumento degli ufficiali medici.

Le promozioni nell'esercito prussiano.

La berlinese *Deutsche Heere-Zeitung* riassume gli effetti maggiori delle promozioni avvenute nella nuova legge militare. Nelle singole armi, avvennero le seguenti promozioni:

Fanteria: 29 maggiori; 305 capitani; 613 tenenti.

Cavalleria: 9 maggiori; 23 capitani; 30 tenenti.

Artiglieria da campagna: 12 maggiori; 75 capitani; 152 tenenti.

Artiglieria a piedi: 13 maggiori; 48 capitani; 68 tenenti.

Genio: 12 maggiori; 41 capitani; 62 tenenti.

Treno: 4 maggiori; 12 tenenti. Tutti promossi.

I capitani contavano una media di 5 anni di grado nella fanteria e nel genio, di 4 anni nell'artiglieria.

Un nuovo cannone.

Al poligono governativo di Sandy Hook, negli Stati Uniti di America, sono stati fatti testè degli esperimenti col nuovo cannone denominato: « Brown Segmental wire gun ».

I risultati sono stati soddisfacenti.

Con 80 libbre di polvere senza fumo Leonard ed un proiettile di 60 libbre e 1/2 si è ottenuta una velocità di 2,010 piedi al secondo, una pressione alla culatta di 53,500 libbre per pollice quadrato.

Questi risultati sono superiori a quelli di tutti gli altri cannoni della stessa lunghezza e con polvere e proiettili dello stesso peso.

Si dice che la velocità ottenuta sarebbe stata sufficiente, con proiettili atti a perforare armature a penetrare per 19 pollici in una corazza di farro lavorato e per 13 pollici in una corazza di acciaio.

I funerali di S. E. Genala

Riuscirono imponenti, quali l'alta, universale considerazione e l'affetto che circondava l'estinto esigevano.

Fin dalle 8, le truppe ed i carabinieri vicinavano il transito in piazza S. Silvestro e via della Mercede, mentre le rappresentanze entravano nella gran corte del Ministero dei LL. PP. dal portone di via della Vite.

Intanto la salma già deposta in una cassa di legno bianco foderata di raso celeste veniva suggellata in alto di piombo, sulla quale, all'altezza del viso, era un cristallo, da cui potevano scorgersi intatti alcuni lineamenti del defunto, che parvero sorprendentemente dolcissimi.

La cassa di piombo venne rinchiusa in una terza di noce sopra la quale era una grande croce di argento ed una placca, pure d'argento, colla scritta: *Francesco Genala — ministro dei Lavori Pubblici — nato a Soresina l'3 gennaio 1843 — morto in Roma l'8 novembre 1893.*

Prima che la cassa di noce venisse rinchiusa, l'insigne di fiducia dell'on. ministro, portò alcuni fiori che deposa sulla lastra di piombo, in nome della famiglia, ed, indicino, in un sacchetto di raso bianco, i capelli dei parenti più prossimi.

Alle 10 precise, mentre il vasto cortile era gia pieno di funzionari, di ufficiali e di rappresentanze, la salma venne tolta dal vestibolo e diposta nel carro funebre-di prima classe, che fu quale vennero poste le corone mandate da S. M. il Re, dalla famiglia, dagli amici, dal corpo dei mondi di Cremona e Soresina e dal Municipio di Roma.

Il carro s'incamminò mentre un battaglione del 65° fanteria rendeva gli onori in via della Mercede e nuovi reparti della viceinfanteria di S. Andrea della Frate, ove ebbe luogo la funzione religiosa.

Circa le 10 3/4, riordinatosi il corteo, mosse, seguendo l'itinerario prestabilito.

❖❖

Precedeva buon numero di carabinieri a due lunghe file ai lati della strada, poi venivano: un plotone di guardia municipali, il battaglione del 65° fanteria con bandiera e musica, la musica municipale; il carro funebre ai cui lati stavano vigili, staffieri della Real Casa ed uscieri con torcie.

Seguivano, fra due altre file di uscieri del Senato, della Camera, dell'Ordine Mauriziano, di tutti i ministeri, delle quatro amministrazioni ferroviarie, dell'Istituto di Belle arti, ecc., ecc., tutti con stemmi o torcie, le rappresentanze di S. M. il Re e della famiglia; i ministri, i senatori e deputati, il Consiglio di stato, la Corte del Conti, tutto il personale dipendente del ministero dei LL. PP.; le rappresentanze di tutti gli altri ministeri, della provincia e delle città di Cremona, di Soresina, di altri comuni, degli istituti di credito, delle banche, dell'esercito e della marina, delle ferrovie, ed altre innumerevoli; un interminabile stuolo.

Seguivano ancora, colle rispettive bandiere: i Veterani 1848-49, i reduci delle P. B. « Italia » e Casa Savoia, » il Circolo Savoia, il Circolo Vittorio Emanuele, la società di Mutua assistenza fra gli impiegati delle varie amministrazioni dello Stato, quella fra gli uscieri e commessi delle amministrazioni stesse, quella fra gli impiegati del ministero della poste e telegrafi e quella fra i portalettere e fattorini telegrafici.

Chiudevano il corteo altre guardie municipali e altra truppa, due carri navaccarichi di corone, le vetture di Casa Reale, del Senato, della Camera, dei Ministeri, del Municipio, ed altre.

❖❖

A rappresentare S. M. il Re era delegato il marchese di Santasilia, mastro di cerimonie; la Casa militare di S. M., era rappresentata dal capitano Werner e dagli altri ufficiali dei corazzieri.

Il comm. Cosimo Peruzzi rappresentava la famiglia Peruzzi.

Il signor Canuzi, unico cognato del compianto ministro, mentre veniva da Soresina a Roma per rappresentare la famiglia ai funerali, passando da Firenze trovò la sua figlia signora Rosa Bracciolini, seriamente malata per la impressione ricevuta dalla notizia della sciagura. Dovette fermarsi colà ad assistela e delegò quindi a rappresentare la famiglia in sua vece, il cav. Luigi Barbieri consigliere di prefettura a Firenze, intimissimo del defunto e dei parenti.

Al cordoni del carro erano: a destra: il comm. Bettoschi presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. — Il prefetto comm. Cavasola — Il segretario Canonico rappresentante la Corte di cassazione e la magistratura — il Presidente del Consiglio — il senatore Tabarrini vice presidente del Senato. A sinistra: il cav. Ciboldi sindaco di Soresina — il principe Ruspoli sindaco di Roma — il generale Ansaldi di Sua Maestà comandante il corpo d'armata — l'on. Sani sottosegretario di Stato ai LL. PP. — l'on. Barcelli, vice presidente della Camera dei deputati.

L'on. Zanardelli, impossibilitato ad intervenire, aveva telegrafato da Brescia:

« Dolente non potere intervenire funerali valente ministro, carissimo amico, spero faranno mia vece ottimi colleghi presidenza presenti Roma ».

Coll'on. Barcelli rappresentavano la Camera l'on. Quaglieri e tutti i deputati presenti a Roma. Anche il Senato era largamente rappresentato.

Seguiva pure immediatamente il carro, il fido maniere Tuniei, anche commosso, che rimase costantemente presso la salma, fino da quando il compianto ministro morì e l'accompagnerà a Soresina.

❖❖

Lungo tutto il percorso si aggiornava gran folla e molte erano le bandiere abbrunate.

Giunto, circa le 12, il corteo nel piazzale della stazione delle ferrovie, la salma si schierò rendendo gli onori e la salma fu nuovamente tolta dai vigili e trasportata nella sala d'aspetto di seconda classe, trasformata in cappella ardente.

A ricevela si trovano sulla soglia i rappresentanti della Rete Mediterranea comm. Massa, comm. Ratti, cav. Lampugnani ed ing. Kossou, e quelli dell'Adriatica comm. Ingoni e comm. Lanino, direttore dell'esercizio; i quali già avevano partecipato al corteo.

La sala era nuttuosamente addobbata in nero e ori. Ai lati erano due colonne ove la salma venne deposta ardevano otto ricchi candelabri carichi di ceri.

Sul feretro vennero posate le decorazioni e la spada del defunto e le stesse corone che erano sul carro; le altre corone vennero collocate in giro, sulle pareti.

Il parroco di S. Andrea delle Fratte benedì il cadavere, quindi il corteo si sciolse, rimanendo a vegliare la salma il personale e gli uscieri del gabinetto; i vigili e le guardie municipali presentavano servizio d'onore.

Sotto la testiera, nel binario di fronte alla cappella ardente, era pronto il vagone-feretro, pure esso addobbato in nero ed oro. L'e retturasalone della rete Adr. A. R. — 80 — sulla quale venne ieri sera trasportata la salma che partì col diretto delle 23,15 dopo di essere stata visitata da una folla considerevolissima.

Come rappresentanti il Ministero dei LL. PP., l'Ispettorato ed il Genio civile, vennero delegati da S. E. Sani ad accompagnare la salma: il comm. Ripa di Meana, isp. generale; il cav. Adolfo Rossi,

r. ispettore capo; il cav. Magantini Italo, ingegnere capo del G. C.; il cav. Manganella, capo sezione al Ministero; il cav. Faciolo, dell'ufficio ragioneria; il cav. Rivari, segretario, ed il sig. Bettoli, ufficiale d'ordine.

Accompagnano pure la salma, quali rappresentanti il gabinetto, il comm. Mario Manfroni, capo, i segretari particolari cav. ing. Luigi Luiggi e cav. Francesco Recchioppi ed il sig. Bianchi.

Fra le autorità intervenute notammo tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma, compreso l'on. Rossano che raggiunse il corteo in piazza SS. Apostoli, appena arrivato dalla Sardegna, tutti i dignitari della Stato e gli alti funzionari di tutti i Ministeri; una vera folla di alti funzionari dipendenti dai Ministeri del LL. PP. e dalle Amministrazioni ferroviarie, numerosi rappresentanze da ogni parte d'Italia; una larga rappresentanza delle autorità provinciali e comunali di Cremona e di Soresina, le rappresentanze di Piano Marina e di Cassinalbo, paesi in cui, in occasione di grandi disastri, il compianto ministro acquistò speciali titoli di benemerenze, gli ammiragli Bertelli, Sanfelice e Canevaro, i generali Canonz, Hoffech, Mezzacapo, Brusati, Aymonino, Barattieri. Dal Verme, Denza, Gobbi, De Rada, S. E. Domenico Berti segr. gen. dell'Ordine Mauriziano, i senatori Rossi, Ghiglieri, Auriti, Cencelli, Caccia, i deputati Garibaldi, Bonacci, Quintieri, Gallo, Socci, Barzilai, Rizzo, Luzzato, Antonelli, Scaramella-Manetti, Torraca, Galli, gli assessori municipali Gallippi e Ranzi, ecc. ecc.

Notammo inoltre i deputati della provincia di Cremona on. Vacchelli, Marazzi e Cadolini (questi ultimi rappresentanti parecchi cittadini), e molti amici, tra i quali i senatori Pierantoni, Bricchi, Gadda; gli on. Chimirri, Nocito, Panizza, Calenzani, Elia, Antonelli, Baracco, Luzzfero, Solinas-Apostoli.

Molte altre corone vennero inviate nella mattinata di ieri, tantochè, fra tutte erano più di 70 e si dovette impiegare uno speciale carro ferroviario per trasportarle.

Oltre quelle sciate ieri, rileviamo fra le principali, quella di Firenze *al suo benemerito cittadino*, del Senato, della Camera, delle famiglie Nerazzini e Rinaldi, dell'Avvocatura Generale Erariale, della Compagnia del *Wagons Lits*, della provincia di Avellino, del Comune e di alcune associazioni di Soncino, della Società industriale di Milano, della Cooperativa di Cascinetto, del *Braccianti* di Ravenna, ed altre.

◆◆

Colle rappresentanze accompagna la salma a Soresina anche il dott. Ascoli.

Le rappresentanze presero posto in due vagoni che seguono immediatamente il *Salon ferrée*, en cui sono saliti i vegliardi e vegliare la salma, la quale arriverà, come s'è detto, stasera alle 18.6 a Soresina.

La sorella del defunto signora Causa, è ripartita per Firenze ieri ad ore 15.

Le principali città rappresentate direttamente ai funerali erano 35.

Atti del Governo

R. Marina. — Sono state fatte le seguenti promozioni:

Al grado di cap. di frog. il cap. di corv. Maselloni Pasquale — al grado di cap. di corv. il sott. di vasc. Arnone Gaetano — al grado di ten. di vasc. i sottotenenti: Marchini Domenico, Duca Ernesto, Lovatelli Massimiliano e Giustiniani Octorino.

Il capit. di vasc. Bisacheri Angelo è collocato in posizione ausiliaria, inscritto col suo grado nella Riserva della marina e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il cap. di vasc. Ferragatta Felice, è collocato a riposo a sua domanda, ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Il cap. di corv. De Cosa Ferdinando è collocato in posiz. ausiliaria, id. id.

Pubblica istruzione — *Abilitazioni* Sono abilitati all'insegnamento nei ginnasi: G. Vaccari — L. Ballabeni — G. Calabrò — L. Vigiani. Nelle tecniche: L. Marinni (storia e geografia) — G. Monasci (francese).

— *Conviti nazionali* — Giacomo Alho a Castenaso è sciolto, in aspati. — Ferdinando Giuffrè è richiamato in servizio a Livorno.

— *Consiglieri scolastici* — Sono nominati: Lucca Gunsalvo, primo reg. d'fan., a Caltanissetta — Ettore dott. Ferrari, primo segr. id., a Lucca.

— L'odierno *Bollettino* del P. I. contiene il R. Decreto, che concerne le promozioni degl'impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato; il R. Decreto che fissa le norme per le indennità di viaggio e di missione da corrispondersi ai membri dell'Ispettorato per la Pubblica Istruzione; il R. Decreto che abroga la disposizione concernente il laboratorio di botanica crittomatica della R. Università di Pavia.

Contiene, inoltre, le norme per la sessione straordinaria d'esami di licenza e d'esame di Palermo; due circolari sull'ammissione al Collegio dei professori ordinata dalla circolare 20 ottobre decorso e sugli istitutori sotto censori; ilgil. decreto che proroga al 31 dicembre 1894 il termine utile per l'iscrizione ai Monte pensioni degl'insegnanti delle scuole pubbliche elementari e degli asili infantili e circolare relativa, e le norme pel concorso ad un posto semigratuito nel R. Conservatorio di S. Cecilia in S. Miniato.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Belluno, 9 nov. (J) — L'on. deputato Angelo Sparti che nelle ultime elezioni politiche trionfò su sei suoi competitori al I. Scrutinio, il Senatore Tabacco, con strabocchevole maggioranza di voti si mantenne fedele al programma liberale giolittiano, a voto sempre col Ministero, presidente alla Camera nella parola in varie questioni con molta competenza. Di acuto e versatile ingegno, riduce i propri avversari a non giudicarlo altro che si fatti, e spesso fa tacere quelle frasi fare gare di gentile, che per lo innanzi pur troppo travagliarono questa patriottica città.

Nei decorsi giorni Pon. Sparti fu nell'Alpago e nell'Agordino dove fu festeggiato dai suoi elettori ed ei, e nei vari discorsi tenuti, mentre spiegò la propria condotta alla Camera, disse di ritornarvi non pel locale desiderio o di un ministero, ma a quello di un partito al quale rimarrà, in ogni caso, fedele.

Il locale Consiglio comunale verrà sciolto perchè non si poté eleggere sindaco a causa per la discordia dei consiglieri. Spersai che un valente Commissario regio possa rinsadare a vario quistioni e insediare un Consiglio composto di elementi omogenei.

Napoli, 10 ore 16,50 — Il presidente e l'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale sono stati ricevuti dal principe di Napoli, a cui, in nome del Consiglio, presentarono gli auguri per il suo compleanno, che cade domani.

— A Corte è stata data ieri sera alcuna disposizione circa alla possibile venuta a Capodimonte della Regina Vittoria.

— Ha fatto grandissima impressione la morte dell'on. Genala, qui popolare per i fatti di Casamicciola.

Massa Carrara, 10, 16,40 — Il nostro intendente di finanza cav. Giacomo Botsini, è stato prescelto da S. E. il ministro delle finanze a dirigere l'importante intendenza di Palermo, dove si recherà fra breve.

Egli ha coltivata generale elettissima, perisia non comune per tutti i rami dell'amm. finanziaria e di imparziale ed indefesso lavoratore, coi dipendenti, a seconda dei casi, affettuoso e severo, col pubblico gentilissimo perfetto, sia in ufficio che fuori; qualità tutte che lo rendono veramente degno dell'alto posto di fiducia cui fu chiamato, e giovane e vigoroso qual'è, gli assicurano la più brillante delle carriere.

In duo anni e mezzo che è fra noi si è acquistato l'affetto e la stima dei dipendenti, la considerazione delle autorità locali e dell'intera cittadinanza.

Mentre ci duole per la nostra città di perdere così distinto funzionario, non possiamo a meno di rallegrarcene per lui e ci rendiamo in ciò interprete dei sentimenti di quanti qui lo conobbero ed ebbero rapporti con lui.

Ci rallegriamo poi colla città ed intendenza di Palermo per l'ottimo acquisto che vanno facendo e ci auguriamo per noi un successore che lo rassomigli per meriti e per cuore.

◆◆

Genova, 10, 12,50. — E' partito dal nostro Porto il vapore germanico *Kaiser Wilhelm* diretto a *New-York*.

Fra i passeggieri trovasi le scultore genovese Achille Canzas il quale si reca in America per collocare a posto un monumento, destinato a lui onore, in quelle lontane regioni, all'arte italiana.

Venezia, 10, 15,25. — E' partita per Trieste col *Principe Massimiliano* del Lloyd Austriaco la Società di Canto spagnuolo Verdi » col proprio presidente dott. Ungli.

Il mare era grosso, ma i bravi filarmonici volevano affrontare l'ira degli elementi. La partenza fu salutata fortemente dagli amici, nonostante per fare i loro lieti auguri alla bravo Società.

Giunto agli Alberoni il legno dovette sostare causa l'imperversare del tempo.

Durante la traversata dovette poi riparare nella cosia istriana, e causa il ritardo il concerto che la Società filarmonica doveva dare a Trieste, dovette essere rimandato.

— Proveniente da Milano è qui giunto il gen. Baratieri, governatore della Colonia Eritrea.

— In prossimità della diga del lido alcuni trabaccoli sbandati dell'altare delle onde, dovettero essere soccorsi da due rimorchiatori spediti dalla Capitaneria del Porto, e rimorchio dei quali furono portati a sicuro ancoraggio.

Non si hanno a deplorare che leggieri danni al materiale.

Milano, 10, 12,30. — Nei giorni 13, 14 e 15 corrente avrà luogo nel salone del Consiglio comunale il convegno della Confederazione generale delle Società di Mutuo Soccorso fra gli operai addetti al esercizi indetto dalla Giunta centrale residente a Vienna, in adempimento all'incarico affidatole dal Congresso tenutosi in quella città.

Oltre a 60 delegati della Confederazione parteciperanno a quella riunione nella quale, oltre alla discussione di varii temi si procederà alla nomina di un ufficio e dei componenti la Giunta centrale definitiva.

Rieti, 10, 11,20 — Sembra che questo volta si discuterà per davvero, presso il nostro tribunale, il giorno 21, la famosa causa pel fallimento del banco Lauretti di Spoleto.

Il nuovo procuratore avv. F. Cossu ha fatto in tutti una graditissima impressione per la competenza dei suoi modi, e per la sollecitudine che mostra per le cose del nostro circondario.

Dispiace in generale a tutti che l'avv. Tito Pitinti, per ragioni sue intime, insista nel dimettersi dalla carica di assessore dei lavori pubblici, retta con tanta valentia e operosità.

Ferrara, 8 — Restituo un'assettosa nella quale incorsi nella mia corrispondenza di ieri. La variante che corresse il progetto della nuova linea ferroviaria Adriatico-Forno-Amandola, secondo erano presentate dal cav. ing. Cambieri, non è quella caldeggiata da alcuni sindaci del circondario, dei quali feci parola. Essi però caldeggiano l'altra linea accennata nella stessa mia corrispondenza a seconda la quale una stazione di Forno verrebbe costrutta non già sulla sponda sinistra della Tenna, ma sulla destra in prossimità della cartiera, sempre però a quattro chilometri di distanza da Forno.

Così mi risulta da più scatte informazioni procuratemi oggi stesso. *Ell.*

Reggio Emilia, 10 — In una finestra del locale dell'Unione liberale monarchica fu scoperta una bomba con la miccia spenta.

La bomba conteneva polvere e cartuccie.

Stasera furono arrestati tre anarchici.

Dalla Spezia.

Spezia, 9 nov. *(Mispa)* — *La teppa a Spezia* — Due mesi or sono certo Sommovigo Angelo, detto Pinetto, venuto meno prudentemente a Spezia, dopo aver scritto, dicevo il manifesto funebre, di *appartenere al partito repubblicano.*

Alla finzamente del 31 ottobre veniva da cinque individui assalito certo Domenico Montevecchi detto *mascolino*, onesto e laborioso operaio; le sera di venerdì scorso veniva pure aggredito da una comitiva di persone sulla Incoti Gerverio.

Nel pomeriggio d'oggi venne, perpetrata contro il direttore del *Nuovo Corriere* una audace aggressione dalla quale egli uscirà con un forte colpo di martello al capo vibratogli da uno degli aggressori.

Siamo proprio al caso di dover pensare alla terribile *teppa* genovese. Il fatto che le aggressioni siano fatte in fermezzi in succedono in modo spaventevole la Questura deve pensare a prendere dei provvedimenti adatti alla gravità dei fatti. Il personale di polizia addimostrasi insufficiente e debole, non è confortato come dovrebbe, non ha quella sagace e prudente iniziativa che tanto gli abbisogna. Dei quattro ufficiali di polizia che abbiamo ne occorrerebbero due di accessorie alla necessità dal suo mandato, e ci piace dirlo è il sig. delegato Favati Giovondo.

Il mesto malcontento dell'interno ci pensi e provveda in tempo prima che divengano più tristi le condizioni della sicurezza delle persone nel nostro paese.

CROCE ROSSA ITALIANA

31 Estrazione - 2 Novembre 1893

Premi			Rimborsi
Serie	Numero	Premio	
2264	40	L. 100,000	Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsate con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18000.
3982	30	» 5,000	
7193	18	» 1,000	
6321	8	» 1,000	
2887	43	» 50	
6151	45	» 50	
5396	36	» 50	
9921	47	» 50	
7008	16	» 50	
3447	7	» 50	
8764	46	» 50	
Totale L.		104,350	

Il disastro ferroviario di Cassino

Dal comm. Kossuth, direttore dall'esercizio per il II Compartimento della ferrovie del Mediterraneo, nella sui giuridizione è il tratto della ferrovia Cassino-Rocca d'Evandro, riceviamo e pubblichiamo:

« On. Direzione *Popolo Romano*.

« Era talmo incastezze che si sono dette in occasione del recente disastro *ferroviario*, avvenuto fra le stazioni di Cassino e Roccad'Evandro ve n'è una che mi preme di rettificare.

« Si asserisce che il manufatto crollato attraversano un torrente.

« Ciò è del tutto incatto perchè detto manufatto non era un ponte, bensì un cavalcavia che attraversava una strada di campagna, la quale per l'estrema abbondanza delle acque erasi trasformata in un inpetuosissimo torrente. Il ponte, proprio mento detto, trovasi oltre il manufatto caduto, ed è tuttora in piedi, sebbene sensibilmente danneggiato.

« Tanto ho creduto partecipparla in omaggio alla verità.

« Ringraziandola.

« Roma, 10 novembre 1893.

« Il direttore

« *Luigi Teodoro Kossuth.*

◆◆

(N) Napoli, 10, ore 16.50 — La vittime del disastro ferroviario verranno seppellite in Cassino.

Si spera questa sera di impiantare il trabocchetto.

Teatri ed Arte

Lirico — Sir Augustus Harris, il noto direttore del Covent Garden di Londra, ha incaricato il maestro Mascagni di scrivere la musica di un piccolo dramma, scritto specialmente coll'intenzione di farlo cantare dalla signorina Emma Calvé nella prossima stagione di Londra.

Questo dramma, intitolato *La cavalleria*, è tratto da una novella di Giulio Claretie, dall'autore e dal signor Henri Cafa.

— Al teatro comunale di Colonia si annunzia l'andata in scena nel marzo del 1894, dall'opera in tre atti *A basso porto* del maestro romano Spinelli. Ripetiamo la notizia, quantunque dubbiosi sulla sostanza della medesima.

Concerti — La Royal Choral Society di Londra ha inaugurato i suoi concerti all' Albert Hall con una splendida esecuzione della *Dannazione di Faust* di Berlioz. Fu pure eseguita la *Marcia religiosa* di Gounod.

Varie — Il Re di Svezia e Norvegia ha conferito all'artista drammatico Henrick Tesan la Gran Croce dell'Ordine di Sant'Olaf di Norvegia.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 novembre — Pres. Ruspoli.

La seduta è aperta alle 9,10 coll'approvazione del verbale della seduta precedente.

Commemorazione Genala.

GIOVAGNOLI commemora, con sentite parole, la morte dell'on. Genala, ringraziando la Giunta per la parte presa ai funerali. Ricorda le virtù e patriottiche dell'estinto, ritrovandone l'onestà e l'integrità del carattere.

RUSPOLI, ringraziando, dice che era dovere della Giunta prendere parte alle onoranze rese ad un uomo così benemerito della patria.

La questione ospitaliera.

Si pone in discussione il progetto organico degli ospedali di Roma.

CARANCINI è lieto che il governo abbia sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale il progetto organico degli ospedali. Dolora però che per esso vengano a sparire due dei più importanti istituti di beneficenza di Roma. Non crede inoltre che offra sufficienti garanzie per ciò che si riferisce all'amministrazione.

Rileva l'importanza dell'istituto dei Convalescenti e la necessità di mantenerlo, mentre non ritiene che i provvedimenti proposti in sostituzione di quelle istituzioni rispondano alle esigenze della città e della scienza. Così pure si dichiara contrario alla soppressione dell'ospedale di San Rocco specialmente per ragioni di moralità.

Domanda quindi che il Consiglio comunale insista per la conservazione di questi due istituti.

Critica il progetto per ciò che si riferisce alla Commissione amministrativa e per le sovrache attribuzioni affidate all'ispettore sanitario, e, pur ammettendo la ragione dei cattivi consumi dedotti col far voto perchè siano mantenute autonome le direzioni tecniche.

CRISPOLTI. Esamina lungamente dal punto di vista giuridico i diritti che competono al Comune sull'amministrazione degli ospedali per dedurne che il ministero dell'interno col progetto in discussione si attribuisce diritti che non gli spettano. Così sostiene che la nomina dei medici esterni deferita in nomine del presidente, che dimostra invece essere di competenza della Commissione amministrativa.

Si associa poi al consigliere Caranchini nel ritenere soverchie le attribuzioni assegnate all'ispettore sanitario che lo rendono quasi arbitro dell'intrinseco tecnico di tutti i capitolari ospedalieri subordinando di conseguenza questo indirizzo al criterio di un solo individuo.

RUSPOLI. Risponde come il governo abbia fin da principio sostenuto non spettare al Comune il diritto di regolare l'amministrazione ospitaliera e come egli abbia tuttavia ottenuto che lo statuto venisse sottoposto all'approvazione del Consiglio sostenendo che si deve al Comune se gli ospedali di Roma hanno ancora un patrimonio. Sostiene che la nomina dei medici esterni spetta al governo, e dichiara che il governo non intende di sopprimere la Commissione amministrativa, ma solo di modificarne la composizione.

Conclude dicendo che se lo Stato deve fare in gran parte le spese della istituzione è logico che debba avere una conveniente rappresentanza nella Commissione amministrativa stessa perchè il Parlamento non voterebbe, in caso contrario, i fondi necessari.

SILVESTRELLI. Prende atto con piacere della dichiarazione fatta dal sindaco che cioè il Governo intenda a pagare la differenza fra le rendite e le spese.

Domanda poi se questo statuto seguirà una legge che regoli specialmente l'esazione delle quote dovute dai malati che non hanno il domicilio di soccorso in Roma, rimanendo altrimenti inattuabile il nuovo regolamento.

RUSPOLI. Risponde affermativamente.

SANTUCCI. Sostiene che, per quanto si riferisce agli ospedali dei Convalescenti e di S. Rocco, si tratta di una vera soppressione, non eseguita legalmente e che non può farsi con la riforma di un semplice statuto, ma nei modi e nelle condizioni determinate dalla legge.

BONACCI. Rileva che nel concetto della fusione s'è incluso naturalmente quello della distruzione di alcuni enti per la formazione di un ente nuovo. In tal caso la proposta del Governo è illegittima e conforme alle disposizioni della legge 1890 che dà diritto alle Statu di fondere i vari Istituti capitolari in uno solo.

SANTUCCI. Dice che il sig. Bonacci fa una questione astratta: egli fa invece una questione concreta in relazione allo statuto che si discute. La legge del 1890 autorizza la fusione dei patrimoni dei vari Istituti ospitalieri, conservando peraltro tutti gli Istituti esistenti.

BONACCI. Contesta quanto asserisce il cons. Santucci, dimostrando che la legge 1890 autorizza la fusione degli Istituti ospitalieri o non soltanto dei singoli patrimoni. Buona o cattiva la legge va rispettata.

PIPERNO. Crede che si tratti di una pura questione di forma e presenta una proposta di modificazione alla dizione di alcuni articoli, allo scopo di conciliare le varie opinioni.

SANTUCCI. Presenta un ordine del giorno, col quale si fa voti per la conservazione dell'ospedale dei Convalescenti e di quello di S. Rocco.

RUSPOLI. Non può accettare, perchè implica un voto deliberativo e mette in dubbio i buoni intendimenti del Governo per la migliore soluzione possibile della questione ospitaliera.

SANTUCCI ritira il suo ordine del giorno, deplorando che si voglia dal Sindaco personalizzare tale questione.

Presentera perciò una mozione al Consiglio per la conservazione degli istituti in questione, alla quale prega il collega Caranchini di volersi associare.

BACCELLI, a nome anche dei consiglieri Ostini, Baracconi, Bianchi ed altri, presenta il seguente ordine del giorno, pel quale domanda la precedenza:

« Il Consiglio, prendendo atto della lettera del presidente del Consiglio e della dichiarazione del Sindaco che il Governo provvederà a colmare la deficienza del patrimonio ospitaliero, passa all'ordine del giorno ».

Osserva che col prendere più volte determinazioni che nulla concludono, si torna cento volte a discutere la stessa questione facendo con ciò credere insanabile questa fatalica lupa — Roma.

Tale sciagurato sistema è predominato in tutti i Ministeri che si sono da qualche tempo succeduti. Crede quindi necessario assicurare una buona volta definitivamente i cespiti all'Amministrazione ospitaliera: tutto il resto poco premo. Non si può pretendere che Roma, con le risorse sue proprie, faccia la beneficenza nazionale. Senta il Governo l'obbligo suo di concorrere e provvedere e il Municipio dica allora se chiaro che intende con ciò di domandare quanto gli spetta.

BONACCI, secondo il sorgere nella parola dell'on. Baccelli allusioni a lui dirette, osserva che egli fece quanto potè a vantaggio di Roma quando fu al potere e che doplora vivamente che alcune leggi approvate dal Parlamento non abbiano avuto esecuzione.

RUSPOLI rileva che se dove alfon. Bonacci se la Commissione di carità ha potuto avere 100 mila lire all'anno di più.

Dopo uno scambio d'intelligenze, i consiglieri SANTUCCI e CARANGINI formulano il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prendendo atto delle comunicazioni fatte dal ministro dell'interno fa voti perchè il provvisorio assetto dato alla Commissione e che i servizi della Convalescenza e della Sala di maternità di San Rocco siano conservati distinti quali le furono col passato e per conseguenza facciano parte dell'elenco degli istituti da fondersi a forma dell'art. 1° della legge 20 luglio 1890.

« Fa voti altresì che la Commissione amministrativa abbia delegato dei suoi membri per ciascuno istituto, onde presiedere all'andamento di essi e metendo in altre disposizioni dello Statuto in correlazione a questa modificazione. »

BACCELLI propone il seguente ordine del giorno di rinunziare alle seconda parte del medesimo, ritenendo utile che la direzione degli ospedali sia affidata ad una sola mano per non far ritorno all'antico sistema che già ha fatto buona prova.

CARANCINI vinsiste.

Posto al voti l'ordine del giorno Baccelli è approvato a maggioranza. Sono astenuti approvati altri Panuanimità la prima parte dell'ordine del giorno Santucci.

La seconda parte è respinta con 30 voti contro 27.

La seduta è tolta alle 12.30.

Erano presenti i consiglieri: Ruspoli, Gallappi, Bonelli, Gazzoni, Rosoo, De Angelis, Ranzi, Armellini, Caranzini, Cruciani-Alibrandi, Piperno, Pacelli F., Kambo, Crispolti, Aurell, Pianciani, Cargega, Jacucci, Santucci, Marucci, Rogazi, Cocchini, Serlupi, De Rossi M., Pacelli P., Benucci, Yesgiriani, Liberali, Buonacquisti, Balestra, Desideri, Tenerani, Libani, Cassili, Silvestrelli, Albini Nori, Sterbini, Ostini, Quarti, Doria, Frasei, Bonelli, Bianchi, Baccelli, Baracconi, Silvestri, Bonacci, Panizza, Giovagnoli, Bastianelli, Rospiglioni, Parisi, Desantis, Tommasini, Aletti, Gatini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 11 novembre — S. Martino.

Luna il suo ultimo quarto alle ore 4.41 a.
Leva la luna alle ore 8.45 m. — Tramonta alle 6,14 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 novembre 1893.

Europa pressione bassa Galfo Biono 761; elevata Nord Inghilterra 775; Pietroburgo 762; Atene, Costantinopoli 765.

Italia 24 ore: barometro sensensiami; venti intorno levante, freschi Nord e Centro; pioggie isolate sparsi generali, copioso stranco Sud e Sardegna; temperature diminuite. Mare agitato alle Adriatico.

Stamane cielo coperto o piovoso; ancora venti deboli a freschi intorno levante Nord e Centro.

Barometro diretto a Milano 759 Firenze, Aquila, Palermo; 760 Messina, Brindisi, Ancona, Verona.

Mare agitato Capo Spartivento e Sardegna, Calabria e Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levante; cielo nuvoloso con pioggia; mare mosso.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato — Musei e gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Hospitalieri - Cenisi - Sacra, tutti dalle 10 - Museo Artistico Industriale, Capo in Case, dalle 9 alle 15 - Borghese a Propaganda Fide dalle 10 alle 15 - Museo Kircheriano dalle 11 alle 3 - Borromeo Lancisi-Istorico dalle 10 alle 15 - Barberini dalle 10 alle 16 - Monte di Pietà dalle 10 alle 15 - Corsini dalle 10 alle 15 - Galleria Nazionale di Arte moderna, Peneral via Nazionale 230, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via delle Pilotta, dalle 8 alle 15 - Studio e munizioni di musica in Vaticano, dalle 9 alle 15 - Palazzo di Venezia, dalle 9 alle 11, permesso via dalla Scrofa 39.

Musei e Gallerie a pagamento: del Collegio Romano dalle 10 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 9 alle 15 - Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabularlo e Terme Capitoline, dalle 9 alle 15 - L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso via Nomentana, dalle 9 alle 15 - Via Appia, dalle 9 alle 15.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme al Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Villa Colonna, Arcadico, Magistrale: dall'Ordine di Malta, dalle 8 alle 15 - Museo Kircheriano dalle 15 al tramonto - Mattarea a Mo to Mario, dalle al tramonto - Mallei, Acquedotto Felice, dalle 9 alle 15 - Celio dalle 9 alle 11.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (P. Agostino) dalle 9 alle 15 - Casanatense dalle 10 alle 15 - Chigiana: (Minerva; dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi) dalle 9 alle 15 - Corsini dalle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 15 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 o dalle 18 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 16.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 novem. 1893.

Nati ed compresi i nati morti
Morti 19 dei quali inferiori a 7 anni

MORTI

Abbondanza Carolina fu Francesco, Roma, 72, ved.
Bonelli Giuseppe fu Giovanni, Roma, 68, coniug.
Torassessi Annunziata fu Felice, Pagliano, 50, ved.
Joffrei Luisa fu Giacomo, Roma, 80, id.
Ghilardi Costantino, Genova, id., 72, coniug.
Cenala Francesco, Soresina, 51
Albertini Francesco di Tomaseo, Pergola, 23, nubile
Fiori Domenico fu Giuseppe, Roma, 76, id.
Natali Emilia fu Giovanni, Roma, 23, nubile
Orassi Francesco fu Antonio, Medolla, 47, coniug.
Chiericosi Angela di Antonio, Ascoli, 45, ved.

SCIARADA.

Se fra cinque sta il *primiero*
L'altro mio fra le armi sta.
Chi trovar verrà l'*intero*
Ad un premio il cercherà

Spiegazione della Sciarada di ieri:
OSSI MICCA.

La signora Clelia Masarini vedova Leonori, profondamente addolorata, partecipa agli amici e conoscenti la morte del suo amatissimo zio

Ing. CARLO MAZARINI

avvenuta la notte del 10 corrente, alle ore 2 ant. Si'ntimano quindi per l'accompagno funebre, che avrà luogo oggi a ore 15 partendo dall'ufficio ma dimora dell'estinto in via Cappellari N. 73.

◆◆

Con animo grato, rendiamo vive e sentite grazie a tutti coloro, ch'ebbero per noi parole di conforto nella morte del nostro **Giovanni Battista**, e dell'accompagno fino alla salma, vollero addimostrargli effetto e stima.

Famiglia **Acquaroni**.

◆◆

La famiglia Ghilardi ringrazia commossa tutti gli amici e conoscenti che nella dolorosa circostanza della morte del compianto **Costantino Ghilardi** vollero rendergli un ultimo tributo d'affetto, accompagnandone la salma alla parrocchia, ed assistendo alla funebre cerimonia ed accompagnando la salma all'ultima dimora.

Ringrazia specialmente il parroco Pomardi, il maestro di musica comm. Mortioni, il sig. avv. Emilio Mercanti e famiglie di Via Tiburtina che hanno reso un tributo al loro benefattore.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I francobolli.

Da una statistica, testè pubblicata da una grande Casa inglese, la cui specialità è il commercio dei francobolli, risulta che quattordici vendite pubbliche da essa organizzate non hanno prodotto meno di 9,200 lire sterline (230,000 lire) circa.

I pressi più alti sono stati pagati per un francobollo canadiano e per un francobollo delle isole Sandwich: il primo ha raggiunto il prezzo di 88 lire sterline (950 lire) e il secondo quello di 86 lire sterline (900 lire).

Tre francobolli del Queensland, non obliterati, sono stati pagati 64 lire sterline (1,600 lire).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,4 — minimo: 11,4.

S. S. il Principe di Napoli — Oggi, S. A. R. il Principe di Napoli compie il suo 24° anno, essendo nato l'11 novembre del 1869.

Al giovane Principe, amore dalla Reggia e spe**ranza** della nazione, inviamo i nostri auguri più ferventi e devoti.

A ricordare la fausta data, stamane la bandiera nazionale verrà issata sulla Torre Capitolina, saranno abbattuti i padiglioni municipali, verranno illuminate, questa sera, le pubbliche vie ed i concerti municipali e militari suoneranno nelle principali piazze.

Il Sindaco mandò a S. A. R. un telegramma di felicitazione in nome della popolazione romana.

Le vaccinazioni. — E' stato pubblicato il resoconto delle vaccinazioni eseguite nella nostra provincia nell'anno decorso:

Nel 1892 si ebbero 21,368 vaccinazioni favorevoli con vaccino animale e solo 2961 con vaccino umanizzato, e rivaccinazioni dei pari favorevoli (completo) con vaccino animale 1506, e solo 31 con vaccino umanizzato.

Nel 1891 i numeri rispettivi furono i seguenti: 20,976, 2691, 1501, 29.

Il totale de' vaccinati e rivaccinati con vaccino animale nel 1892 fu di 22,664; da' vaccinati vaccinati con vaccino umanizzato 2995. Nel 1891 i totali corrispondenti furono 24,477 e 2695.

A tale proposito è opportuno rilevare che l'ufficio provinciale nulla trascurò perchè nella provincia si eseguisse lattimente ottenace il mascolo vaccino, in modo da evitare qualsiasi lagnanza da parte dei medici, garantendo in pari tempo per mezzo di speciali regolamenti la scelta della giovenche vaccinate, quella del cowpox sperimentato e della polpa glicerica conservata, i modi ed i mezzi d'inoculazione, i fatti consecutivi all'atto inoculativo, ed in ispecie l'immancabile pubblicazione; tutto ciò infine che concerne la produzione, la raccolta, la conservazione e la spedizione del vaccino animale, così largamente preferito allo umanizzato in tutta la provincia romana, in cui la pratica delle vaccinazioni obbligatorie e della rivaccinazioni, sia obbligatorie che occasionali (ciò richiesto in tempo di epidemia vaiolosa), si va sempre più diffondendo con grande vantaggio della pubblica salute.

Imposte sui fabbricati — Sono stati depositati nell'ufficio Tasse in Campidoglio, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 fino alle ore 15 di ciascun giorno, eccettuati i giorni festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 13.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente constituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta, in una sola rata, all'Esattoria comunale posta in via Poli n. 45 al 47, alla scadenza del 10 dicembre 1893.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Si rammenta poi che, entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, i contribuenti possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso e alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento; che, qualora intendano ricorrere alla Cassazione della giunta, dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, se lo queste inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione della definitiva decisione delle commissioni, che sia definitiva per sua natura o tale sia divenuta per mancanza di appello; che, il ricorso contro ogni presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza e che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di esecutorie sui beni del contribuente pel quale l'imposta è dovuta quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nei ruoli, purchè prima che dopo la pubblicazione dei ruoli stessi.

Per la Giunta comunale. — Dall'avv. Pilade Mazza riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo, osservando per ora ogni nostro apprezzamento:

Signor Direttore del *Popolo Romano*,

Le accuso sono due: la mia lettera contraddice lo parole ch'io pronunciai nell'adunanza privata della sera di venerdì e non mi ci alzi inopportuna e lesione di liberalismo ».

Vediamo un po'. Alle raccomandazioni che l'egregio prof. Piperno fanevo parchè i elerioali ottenassero nella Giunta, dissi che la questione doveva riserbarsi alla Commissione, non pregiudicarla allora; dissi desiderare che a far parte della Commissione fosse chiamata anche una rappresentanza della Giunta. Seguitono le parole del Sindaco, conosciuti coi voti del prof. Piperno circa l'entrata dell'*Unione* nella Giunta; sorsi l'elenco ne della nomina della Commissione, e risultarono alcuni quattro consiglieri indubbiamente propugnatori del comunale, ed io ormai solo dissenziente. Che mi rimaneva a fare? Con divorca Commissione, e su questa ho votato contro (non due) ed altri Consiglieri non già manifestamente avversi al mio programma, avrei potuto dibattare la mia opinione: con quella Commissione già per quattro quinti decisa, con cui, io non potevo che dimettermi.

Rimane la « lezione ». Ma no, l'egregio consigliere Piperno non si è inquietato per questo. Egli sa ch'io le stimo per l'acquisto dell'ingegno e per la nobile sua della sua fede liberale; e non ha punsato ch'io abbia voluto dar lezioni a lui, che fra le altre cose è professore. Ma non mi sarei lecito di dargli che le discussi dal suo posto sicuro ?

E me ne rincresce, ma è proprio così: io penso che non mentia il cento di affanarsi tutto l'anno per la buona causa, e chiarisi, per chi in Consiglio abbracciarli fraselli; penso che la politica, volere o no, non può, in Roma, non entrare nell'amministrazione; penso che vi entra sempre: oggi solo in questa Giunta, domani con

ROMA

— Dall'osservato...
...rtito cunicolo...
...4.

Napoli —
...hoti compie il suo
...embre del 1869.
...alle Reggia e spe...
...nistri auguri più

...stanze la ban...
...a Torre Capitoli...
...municipali, ver...
...pubblichi vie ed
...ubberanno nelle

...n telegramma di
...nore romano.
...tane pubblicano il
...inte nella nostra

...nsenti favore...
...Dolfi con vaccine
...ari Fucinati
...1888, e solo 31

...nno i seguenti:

...anti con voi un
...r varoni —
...2905. N.

...vare che l'uf...
...ecchi nella pro...
...ese il materiale
...nsini lagnanza
...i pari tempo
...la scelta delle
...ocesso spontaneo,
...rezza, i modi ed
...esentivi, all'atto
...mobile postulato
...ervare la prodi...
...e la pestilenza
...nte profonde al...
...romana, in cui
...ngustorio e della
...ecessità (chè
...vandosi, si va
...nde vantaggio

...s — Sono stati
...mpibilmente, e vi
...ntrer i rudi sup...

...estrà esaminarsi
...ecchi giovani, ec
...Torano è limi...

...esto giorno le...
...omina ai sguat...
...ndaco Pianciani
...attoria comunale
...residenza del 10

...ne per ogni fra
...ncorre di pomo
...atto.
...ssoni dall'ultr...
...rnali, i contri...
...denti di finanza
...ndente stesso o
...pregiudizi noti...
...ssetura dell'ac...
...ro ricevere al...
...ermanente tale
...ntrollo delle pub...
...ersitie nel me...
...ibile, cui abbiamo
...ione delle Corte
...a natura e tale
...sio; che, il ri...
...ispondere in alcun
...alla sobrietà
...l'imposta del...
...a diritto di pro...
...a dovuta,
...possesso siano
...una iscritta nel
...pubblicazione dei

...ale — Dall'avv.
...ri organizza...
...ne ogni no...

...ra...
...ra drastico
...ranza privata
...ti rappartuna

...anni che l'e...
...i servati on...
...a questione do...
...ono pregiudi...
...ar parte della
...ma rappresen...
...ri del Sinda...
...ervi, quattro
...ervi, sei quattro
...ervi, sei quattro
...ervi, sei

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

— E chi sono queste persone? — domandò la signora Veronica.

Ma il colonnello, fingendo di non aver udito, le ha tornò nel suo gabinetto per iscrivere al suo amico in Galilea, come aveva promesso al capitano Durbeck.

E, per non essere disturbato dalla curiosità ecclatata della moglie, chiuse dietro di sè la porta a chiave.

CAPITOLO XXI.

Dopo il teatro

La signorina Costanza Murger stava svestendosi nel suo camerino.

Essa aveva cantato in quella sera la parte di Giulietta, nell'opera « Giulietta e Romeo », e benchè dovesse presentarsi ancora una volta al pubblico due giorni dopo, alla vigilia del suo matrimonio, nella serata a beneficio dei coristi ed artisti poveri, pure tanti suoi ammiratori avevano voluto farle già un'ovazione speciale, e mentre ad ogni suo pezzo gli applausi ed i « brava » entusiastici facevano tremare le volte del teatro, mazzi di fiori ed innumerevoli corone con ricchi nastri le venivano portati sul palcoscenico.

Il pubblico, di cui era l'idolo, rimpiangeva sinceramente la perdita di un' artista che aveva saputo con la sua voce angelica e la sua azione sempre così drammatica ed efficace, cattivarsi in breve tempo tutte le sue simpatie; rallegrandosi poi dall'altro lato della felicità che attendeva quella fanciulla, serbataci così onesta e pura in mezzo ad un ambiente ove le seduzioni sono tante, che solo un essere dotato di eccezionale virtù può resistervi.

La stima e l'affetto della popolazione di Rodenburg per la signorina Murger erano così potenti, che — cosa nuova e mai registrata negli annali della città — tutta la gioventù si era accordata di farle una serenata e di accompagnarla a casa con le fiaccole, l'ultima sera che si sarebbe presentata sulla scena.

Ma tanti ed onori formati già in quella sera sul piazzale avanti il teatro, e quando la prima donna ne uscì per salire nella carrozza che l' aspettava, fu salutata da orviva ed applausi prolungati.

Costanza, profondamente commossa, ebbe appena la forza di ringraziare i più vicini, e, rovesciandosi indietro sui cuscini, proruppe in pianto, nascondendosi il volto fra le mani.

Essa amava il capitano Durbeck con tutta la forza di un primo ed unico amore, era convinta che sarebbe al suo fianco la più felice delle donne, ed anelava ad essere unita a lui per sempre.

Eppure nutriva un culto così vero ed immenso per l'arte, che, in procinto di darle un eterno addio, non poteva frenare le lagrime, e quando la carrozza si fermò avanti la sua abitazione, ove l'attendeva, come sempre, il suo fidanzato, per augurarle la buona notte, non fu capace di pronunciare una parola e gli strinse soltanto la mano in silenzio, salendo in fretta le scale.

Il capitano comprendeva troppo bene qual sacrificio Costanza faceva al suo amore per mostrarsi adirato di quelle lagrime, tanto più che egli stesso non era rimasto indifferente all'entusiasmo del pubblico.

Mentre se ne stava ancora fermo nella via, contemplando le finestre illuminate della sua amata, si sentì d'un tratto afferrare pel braccio, ed una voce allegra esclamò accanto a lui:

— Ehi, capitano, perbacco, fato delle osservazioni astronomiche qui in mezzo alla strada !!?

— Colonnello, che miracolo ! — esclamò a sua volta Durbeck, veramente sorpreso di vedere l'omino fuori di casa in quell' ora tarda, mentre la sua signora non gli permetteva di uscire dopo le nove.

— Già, dite bene, è un vero miracolo — replicò il signor di Klingenbruk ridendo. — Le mie signore sono state invitate questa sera ad un trattenimento in casa Noiss, dove, per mia fortuna, hanno avuto la felicissima idea di ammettervi soltanto la gioventù e le mamme, escludendo i vecchi babbi.

Io ho passato la mia serata al Caffè dell'Angolo, ed adesso ci torno per bere un bicchiere di vino e fare un' altra partita a « domino » ed aspettare la mezzanotte.

Venite con me ?

— Ma... veramente avevo intenzione di andare a casa.

Sono un pochino nervoso ed agitato...

— Maggior ragione per non chiuderci solo fra quattro mura !

L'unico rimedio pel male di nervi è la distrazione.

Andiamo — soggiunse infilando il suo braccio in quello del capitano e trascinandolo seco — vedrete che dopo aver bevuto un buon bicchiere di vino e giuocato una partita, i vostri nervi si calmeranno e dormirete benone.

Durbeck, che non voleva disgustare il colonnello, pel quale nutriva una sincera amicizia, si lasciò indurre a seguirlo benchè si trovasse in una disposizione di spirito che gli faceva preferire la solitudine.

Nel Caffè dell'Angolo vi era una numerosa compagnia, composta in gran parte dagli ufficiali della guarnigione e dai loro amici borghesi.

Dopo il teatro ers quello il loro ritrovo favorito, ove si radunavano per discutere sui meriti di tutti gli artisti di questa o quella artista o ballerina, per fare una partita e trattenersi almeno sino alla mezzanotte, essendochè nella buona città di Rodenburg i pacifici abitanti si coricavano di buon'ora e perciò il teatro finiva alle undici il più tardi.

Alcuni giovani tenentini, nacti da poco dall'Accademia e molto entusiasti pel corpo di ballo, stavano seduti ad un tavolino in fondo alla sala e precisamente presso la famosa finestra che aveva dato il nome al caffè e le di cui tende erano allora abbassate.

Due di essi avavano di fronte la porta d' ingresso, mentre gli altri, fra i quali trovavasi il conte Rautlen, le volgevano le spalle.

Il conte però aveva di faccia uno specchio, appeso al pilastro che divideva in due parti la finestra e formava il sostegno della loggia sporgente del primo piano, che gli permetteva di vedere benissimo chiunque entrava o usciva dal caffè.

La conversazione si aggirava appunto sull'avvenuta straordinaria fatta in quella sera alla prima donna sulla magnificenza dei mazzi di fiori e delle corone che le erano state offerte, sugli applausi entusiastici e le innumerevoli chiamate, ed un giovane ufficiale d'artiglieria, che si diceva innamorato della seconda donna, sostenava che tutte quell'entusiasmo non era vero, ma artificiale.

(Continua).

DIFFIDA

Moltissimi desiderosi di bere il genuino *Ferro-China-Bisleri* chiedono per errore semplicemente Ferro-China, popolarmente sinonimo di *Ferro-China-Bisleri*, e vengono invece tratti in inganno con un liquore qualunque, servito nella bottiglia del vero Ferro-China Bisleri. Per stabilire quindi la continua frode del disonesto commerciante chiedete sempre il

FERRO-CHINA-BISLERI

Avvertesi inoltre che il genuino Ferro-China-Bisleri viene venduto solamente in bottiglie. Il Ferro-China che viene offerto ai Negozianti in damigiane, botti o barili non è che una grossolana imitazione. Tutte le volte che la Ditta Felice Bisleri scoprirà i frodatori che vendono miscele senza nome, nelle sue bottiglie, procederà inesorabilmente a termini di legge contro i falsificatori

Se amate preservarvi dalle malattie infettive

BEVETE SEMPRE

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

Gazosa, alcalina e battericamente pura

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per cto

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire 1	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

L'AGENZIA ROMANA indica gratuitamente ai forestieri appartamenti e villini splendidamente ammobiliati esposti a mercoledì non tutti il confortabile. Dirigersi via Collegio Romano 16-21 presso piazza Sciarra, angolo Corso. 937

CERCASI APPARTAMENTO due ingressi, due camere, dirimibile, oppure due appartamenti a 4 vani, mobiliata sulla, offerte Agenzia Romana, Via Collegio Romano 16. 512

OCCASION REMARQUABLE Appartamenti mezzanino, valle di lotti, vedasi ferrie ai rendas. Vedibile pomeriggio, a lower per cause di sfratto. Infiquo pour diplomatie. S'adresser: maison Commerciale Wiz, Rue Venti Settembre 38. 143

MILORD nuovo, servito, ghiacciato e finimenti vendonsi per partenza. Recarsi a via Firenze N. 14.

LOCALE CENTRALE adatto per succursale desiderasi da buona famiglia. Dirigersi offerte scritte Sig. Johnson, Collegio Romano N. 16 p. 2. 554

FAMIGLIE INGLESI cede elegante appartamento mobiliato nel palazzo Sciarra, piazza Sciarra, primo piano, piano sole, 8 camere cucina, informazioni dirigersi Tivoli e C., via Frattina 9, presso Piazza di Spagna. 550

AGENZIA E. ORLANDINI Via Sistina 127, Compra e vendita buoni Mobili ed Immobili, Ville, Villini e tenute. Affitti di appartamenti mobiliati (abitazioni grandiose). Assistenza per rendita vitalizia, sconti, mutui sovvenzioni, personale di servizio. Commissioni. 538

SCULTORI Cercansi per la Germania uno o due lavoranti scultori in marmo, buonissimi specialmente per ornato e paesaggio, per lungo tempo. Buona posizione e ben remunerativa. Indirizzo Otto Schnirr, Wiesbaden 12-B, I Lipsia. Per lavori da eseguirsi subito dal signor ed. Rodler Franz Ronca, Via Condotti 6A. 556

VIGNA BELLISIMA vendesi proscima alla città, superficie circa tre rubbia, casino, case coloniche, grandissimo ristallo, grotta, attrezzi, botti, tinello. Rivolgersi Notaro Bubbio, Piazza Sciarra 61.

CERCANSI LIRE OTTOMILA su terreno vigneto, giovane case con ristallo, pertinenze 1., 10-00, sito a Civita Lavinia. Dirigersi dal sig. Asorbo Cr., Via Principe Umberto 109, dalle ore 1a alle 2a. 539

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO Via Porta Vecchia N. 33 p. p., di 12 camere e cucina. Dirigersi Via Cesare Vittorio Emanuele 151 piano 3. 529

AFFITTASI subito elegante quartiere secondo piano, di otto camere, cucina, terrazza. E per il primo dicembre, altro quartiere terzo piano sette camere cucina, grande corridoio. Patisce mezzogiorno. Acqua Marcia, Trevi. E' diroso affittasi grande scrittoio con finestra e locale uso bottega. Chiavi portiere Margutta 56.

VIA POLI N. 5. D'affittarsi subito un elegante appartamento di 7 camere di sette vani bonissimo con finestra e locale uso bottega. Chiavi portiere Margutta 56. 540

SI AFFITTA coll'1 novembre prossimo, la vigna e ad altri locali fieri Porta Pia N. 41. Trattative via Gaeta N. 3 p. p. 507

VIA SISTINA 42 piano primo. Quartiere 11 camere, cucina, cantina, due scale. Altro 7 camere, cucina, cantina. Capo le Case 70 locali terreni. Chiavi portiere.

22 S. NICCOLÒ in Tolentino 1. piano. Grande appartamento, pertinenze 14 camere, grande salone sopra Marcia, gas, scala marmo, portiere. Disponibile stanze piadoterre uso ufficio. 498

DUE APPARTAMENTI Quasi signorilmente composti di tre camere, cucina. Bracciano cucina. Rivolgersi via Principe Amedeo N. 94 e 97 dai rispettivi portieri.

QUATTRO FONTANE 172 piano 4. Otto camere 2 cucine, cantine, 2 scale, cucina, cantina, scale, grande terrazza. Casa di lusso, acqua Marcia, gas, 4 port ese. Per trattative Vicolo Doria N. 7. Azzurri.

APPARTAMENTO d'ascolo al 3. piano, con vista sul Corso e Via Frattina N. 92, forte camere, due cameriti, cucina, terrazzo, acqua di Trevi e Marcia. Dirigersi Gabriele Tofrea, Corso. 526

LOCALITÀ CENTRALI Diversi appartamenti in due Cristofori 23 e dei Giubbonari 26. Bottega con vasti locali terreni ed ammezzo adattissimi in Via Giubbonari 26. Le chiavi dal portiere. Per trattative Via Giubbonari 29 p. p. 557

DIRIMPETTO POSTA CENTRALE edificio di primo ordine, due cucine con acqua Marcia e Trevi. Ingresso principale Piazza S. Silvestro 19. Entrata sulla Piazza di Citadino a mezzogiorno. Rivolgersi portiere.

VIA FIRENZE 49 Bello e vasto appartamento a primo piano, 8 camere, 2 cucine, 2 scale, 2 ingressi, 2 gabinetti e bagno. Acqua Marcia e Trevi. Rivolgersi Notaro Bubbio, Piazza Sciarra 61.

PALAZZO CAPRANICA al Teatro Valle, Grande primo piano nobile signorile e mezzogiorno, di sedici camere oltre quella da bagno e con mezzogiorno, di sedici camere oltre quella da bagno e con mezzogiorno, di sedici camere, fra cui delle magnifiche sale per ricevimenti, con splendida scala di marmo. Ascensore e con gradissima capacità nel cotile religioso. Se al desiderano, anche con cucina e giuoco. Vicibile di mattina dalle 11 alle 12, nel pomeriggio dalle 4 alle 6. 515

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

SI ANTICIPA DENARO SU MOBILIA a chi, prestando garanzia potrà consegnarsi dei giorni avendo alla vendita, che d'incanto si stabilisce. Vicolo del Pavone 3. Il Perito Palentato P. Circolini. 496

MACCHINA da MUNGERE.

Vendesi il **brevetto** di una nuova macchina da mungere. Lolloro all'facoltà alle Inlaidi 8 H. M. Bur. gen. d'Annonces Nijch e Van Ditmar, Amsterdam (Olanda).

MILORD nuova ed usata, nonchè un coupè, una cestina di moda ed un bagher usato con mantice. Via della Lupa 26.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine di pianoforte. Dirigersi tutti i giorni, eccettuate i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via dalle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 504

CONTABILE ragioniere giovane, desidera occuparsi presso casa commerciale o famiglia. Ottimo in pratica, mill pratico. Dirigersi Gay, Via Collegio Romano 16-17. 551

SIGNORINA maestra superiore, consone perfettamente in francese, inglese, tedesco ed altre lingue, già istitutrice presso buona famiglia a Parigi e Londra, desidera posto di istitutrice o dama di compagnia. Bicchissime referenze. Piazzale Porta Pia, palazzo Pozzi interno 8.

MARITO E MOGLIE buonissime referenze, con buona cassiere vinodaiale, desiderano piazzarsi come portieri od altro. Scrivere G. L., N. Via in Arcos, Trattoria della Comarca. 559

CASSA FORTE P. WERTHEIM di Vienna, quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'effrazione, si cede ad un prezzo conveniente. Rivolgersi nelle ore pomeridiane Parrucchiere in piazza Firenze N. 29 (incontro Ministero di Grazia e Giustizia). 560

ESATTORE PROCURATORE Persona appartenente a buona famiglia romana munita di sufficiente capitale valga crediti, rendite mediante istituzione personale, trattando contemporaneamente giochi di pagamento e affatto senza compenso alcuno, sia innanzi conciliatori, sia innanzi Pretori. Dirigersi Borgo Nuovo 45 piano 4, portaa destra.

PIANOFORTE E LEZIONI Vendesi pianoforte verticale, di grande formato. Altro pianoforte nuovissimo vendesi o affitta. Darebbesi lezioni lingua italiana, francese, tedesca, pianoforte e canto. Abitazione, Via del Leone 19 p. 2. 567

CERCASI SIGNORINA che parli bene lingua inglese, di famiglia, il tedesco e lo spagnuolo con un metodo facilissimo e facile. Lezioni da un distinto signore di Londra, educato a Parigi ed Allemagna. Rivolgersi Via del Pozzo 122 piano 1., presso Alari. 562

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Dill Enrico M.gnan Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

SONO RICERCATI dei giovani per apprendere il commercio della Ditta Old Fergland. Si darà la preferenza a quelli che parleranno il francese e l'inglese. 557

PROFESSORE PATENTATO PRUSSIANO di lezioni di letteratura tedesca. Dirigersi Dott. Harnack, 16 Via del Carciofo. 556

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezioni in classe. Mite prezzo. Scrivere S. 40 fermo posta.

PERSONA DISTINTA diplomata, professore lingua italiana, francese, e di raggiuardevole casatione, desidera amministrazione distinta tenzione famiglia o primaria casa commerciale. Dirigersi Gay, Via Collegio Romano 19 51. 555

PER RIORGANIZZAZIONE revisione, impianto di scritture commerciali, secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, concordati amichevoli e costituzione di affari commerciali, rivolgersi al ragioniere patentato specialista A. P. 64, fermo in posta, Roma. Sollecitudine. Segretezza. Ritribuzione modestie. 296

INGLESE Il 15 corr. riapertura del corso di lingua inglese. Prof. Lira e mme H. Dirigersi: Krana Pozzoli, Via Firenze N. 43 scala sinistra, interno 14. 534

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato con eleganza, senza cucina, adatto per signora sola con domestica. Visibile dalle 8 alle 13, Via Gregoriana 5, Rua de cinnasio. 197

APPARTAMENTINO mobiliato liberò esposizione mezzogiorno, affittasi prima Novembre, piazza Pietra, palazzo Taverna, 63 p. p. subile. Per visitarlo salire ore 11 all'una pom. 573

APPARTAMENTO MOBILIATO libero di 4 camere e cucina. Via Genova N. 13 p. 2. 569

PRESSO PIAZZA COLONNA Via dell' Impresa 32 p. 3. Camera, e camera e salotto mobiliati, presso famiglia bonissima di una persona. Volendo anche pensione 844

CORSO 36 p. 3. Presso distinta famiglia elegante appartamento mobiliato con stufe e del migliore libero. 843

QUARTIERE Ammobiliati con camera da bagno, Via Palermo N. 3 int. 3, piano nobile, esposizione mezzogiorno. 552

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato esposto al mezzogiorno, Via San Nicola Tolentino N 41 piano nobile, seguito Piazza Barberini. 551

APPARTAMENTO AMMOBILIATO elegante Posizione splendida, esposizione mezzogiorno. Via Cavour Palazzo Lugani N. 71 p. 1. subile, porta N. 3. Visibile dalle 10 alle 14, oppure lasciare appuntamento al portiere.

CORSO 522 p. 3. Appartamentino, libero a mezzogiorno, di salottino, salotto con pianoforte, camera con letto divisibile, alcova, con tappeti, L. 140. Volendo servizio, comodo di cucina.

APPARTAMENTINO E CAMERE Appartamentino mobiliato libero con grande balcone sul Corso, Via Borgognona 61 mezzanino. Chiavi via del Leone 19 p. 1. ore tuttavasi sorbe camere mobiliate, ingresso libero. 18

APPARTAMENTINO MOBILIATO ingresso e cucina libera Lire 60 mensili. Via Varese N. 1 piano secondo angolo Maghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridi.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Tellina Sono molto inquieto ecc ce, sono direi volte che il servo e in non il degni rispondere. Questa sarà l'ultima volta, che scriverò se non avrà risposta. PELLARO.

D. T. Tardi ricevuta carissima, impossibile rincontrare venire, non scusarci, vero per il dirà scusarmi allezza incrasanatelli, pensa amicizia vera reciproca.

Unico Pensiero Non comprendo tue silenzio assenza. Cosa rispondi mio prigliero? Dimmi se porrai fantolette alla buona cordiale ancora amici. Ne sono sicuro, credimi amicizia in vicino sedentemente. B... 512

Farfalla Da due giorni niente un nuovo? Sempre donnei assicurarmente. Quando non mi dai bene, ma non dimenticare nomero progressivo. Tanto 507

Rosa Nessuna lettera? Domenica nello luogo, solita ora. Tutto bene. Tranquillizzati, amami. 16 dal cuore gigante bella avventura, prego sii b... chi sai, civile, sedente- BIANCA. 43

Marinarella Ieri mattina sono sogno spaventoso, ti scrivo, ti ho cercata, ma darmi tempo, ieri sera, non ci sei, so non vieni stasera vedrai che ti troverò in Viale, voglio parlarti. ANONIA. 30

Camelia carissima. Ricevetti tutto. Saracini intima, è lainao, anche ricevierli. Faccio almeno scrivere. Dunque non trovi un mezzo. Attendo lunga lettera, sola consolazione possibile. 39

Quinto piano mano 23 Settembre? Temo non Troppo dolore sarei ne malgrado quella, Elia nuocer per un qualche simpatia. E' pazzia, comprendo, supporre che Elia, divinamente bella, voglia accettare l'offerta per quello lo lasciamo pure a grande, chi, per procedere di un disordinabili vincoli, non può farla ama! Oppure il cuore che acchiamenzia l'ama, non operare! E la speranza, e passione nel fiamo, mio malgrado, confuore in modo forse ... vevole! Della sua bontà e gentilezza attendo una parola. La sua sentenza! UFFICIO. 158

Juliette Lessi tua ultima nulla quale sei freddo e indifferente. Perchè lo ignoro. Mia vita ha trascorso monotona. Veggio non vivo. Vorrei parlire ma troppo lo sai che le adoro e le attendo con gioia. Chi ca quando ci rivedremo. Ti farà piacere? Sono si ma non come più di sempre sento le memoria dei morti e interpretare i sentimenti dei vivi. Non è poi che legge di natura. Chiudi gli occhi penso a te. Un b... REMUS. 550